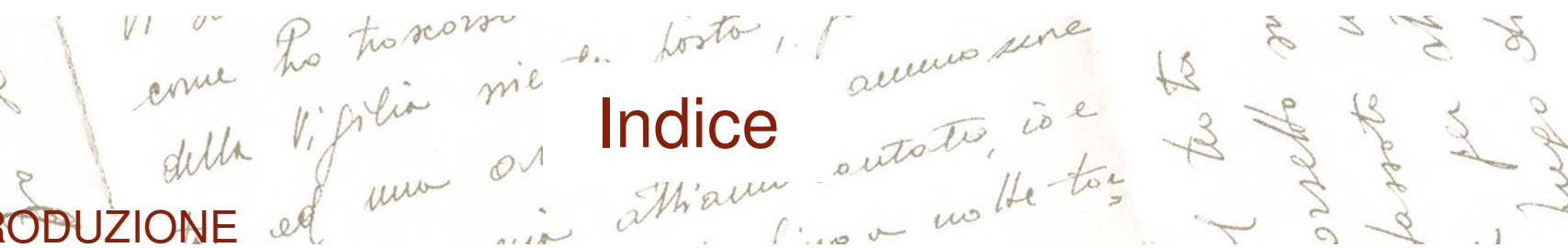




# Laboratorio di ricerca storica

Rete "Memorie. Roma. Una città, mille storie"

# La validazione storica delle fonti orali secondarie



## Indice

INTRODUZIONE

Unità di apprendimento “Vivere con un sopravvissuto”  
interviste effettuate  
validazione delle interviste  
caso particolare: le fonti “Battisti”

## LA RICOSTRUZIONE STORICA DELLE VICENDE DELL'IMI GIOVANNI BATTISTI

**servizio militare** di Sara Panetti  
**la cattura e la prigionia** di Carla Lanzetta  
**al lavoro in miniera alla liberazione** di Cassandra D'Ascenzo  
**rientro in Italia ed i primi anni dopo la guerra** di Lisa Ricci  
**agli anni 50-'60: la memoria** di Sofia Briganti

È stato possibile realizzare le interviste in sala registrazione, per motivi di sicurezza legati al covid. I confronti sono stati effettuati online, pertanto l'audio e il video risultano di bassa qualità



## Introduzione

### Comunità di apprendimento “Vivere con un sopravvissuto”

Le generazioni della seconda guerra mondiale hanno lasciato segni anche sulle generazioni successive che non hanno vissuto direttamente l'esperienza, ma l'hanno interiorizzata attraverso i racconti e i silenzi dei propri parenti, protagonisti di tali eventi. Per questo motivo nasce l'UdA “**Vivere con un sopravvissuto**” che, attraverso una serie di interviste, si propone di analizzare e confrontare le vite e il vissuto interiore dei familiari dei sopravvissuti, in rapporto con la memoria storica e le eventuali differenze fra i parenti dei testimoni e quelli di chi è rimasto in silenzio, verificando infine quanto differisca fra i familiari dei sopravvissuti alla Shoah e quelli degli internati militari e civili, il ruolo dell'identità collettiva e il suo impatto sulle scelte di appartenenza ad una comunità nelle scelte delle generazioni successive rispetto alla trasmissione e all'elaborazione del dolore.

Le interviste effettuate volte a ricostruire i vissuti personali dei familiari, hanno comunque evidenziato notevoli **problemi di validazione storica**, principalmente riguardo le vicende dei sopravvissuti, che attraverso le testimonianze secondarie dei loro parenti, sono apparse risultate imprecise o incomplete

## Le interviste effettuate

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| INTERVISTA A<br><b>CASSANDRA<br/>TERRACINA</b>   | INTERVISTA A<br><b>FRANCESCO<br/>CARRARA</b>   | INTERVISTA A<br><b>SUSANNA<br/>BATTISTI</b>  | INTERVISTA A<br><b>FIAMMETTA<br/>CURCIO</b>  |
| <b>TERRACINA</b>   | pronipote di<br><b>GIANNI POLGAR</b>   | figlia di<br><b>GIOVANNI BATTISTI</b>  | figlia di<br><b>DANTE CURCIO</b>   |
| sopravvissuto a<br>RASTRELLAMENTO<br>DEL GHETTO  | sopravvissuto a<br>RASTRELLAMENTO<br>DEL GHETTO  | sopravvissuto a<br>INTERNAMENTO IN<br>STALAG COME IMI  | sopravvissuto a<br>INTERNAMENTO IN<br>PRIGIONE COME IMI  |
| realizzata da<br><b>CASSANDRA<br/>D'ASCENZO</b>  | realizzata da<br><b>CASSANDRA<br/>D'ASCENZO</b>  | realizzata da<br><b>SARA<br/>PANETTI</b>   | realizzata da<br><b>SOFIA<br/>BRIGANTI</b>   |
| estratto<br>intervista  | estratto<br>intervista  | estratto<br>intervista  | estratto<br>intervista  |

## Validazione delle interviste

### Problematiche di validazione:

|  |  |  |
|--|--|--|
| INTERVISTA A<br><b>PIERO TERRACINA</b>   | su <b>PIERO TERRACINA</b><br>testimone d'eccezione<br>della Shoah                  | Sulla vicenda di Piero: innumerevoli testimonianze dirette di Piero<br><br>Sul ritratto intimo e personale di Piero:<br>da validare con intervista al nipote Ettore Terracina.<br><b>DA EFFETTUARE</b>   |
| INTERVISTA A<br><b>GIANNI POLGAR</b>     | su <b>GIANNI POLGAR</b><br>testimone del fenomeno<br>dei bambini nascosti          | Discrepanze su dati e luoghi<br>Presentazione di aspetti sconosciuti della vita dello zio<br><b>VALIDATA</b> con<br>1. Confronto con interviste precedenti al testimone<br>2. Nuova intervista al testimone<br>3. Ricerca su archivio Giusti <a href="#">Yad Vashem</a><br> |
| INTERVISTA A<br><b>GIOVANNI BATTISTI</b> | su <b>GIOVANNI BATTISTI</b><br>sconosciuto, non ha mai<br>testimoniato in pubblico | Vicende non contestualizzate. Mancanza di riferimenti al periodo<br>del servizio militare. Fonti letterarie non contestualizzate<br><b>VALIDATA</b> con:<br>ricostruzione della vicenda attraverso il raffronto fra<br>testimonianza orale, documenti forniti dalla famiglia, poesie,<br>analisi dei contesti. <i>Presentazione a seguire</i>                    |
| INTERVISTA A<br><b>DANTE CURCIO</b>      | su <b>DANTE CURCIO</b><br>sconosciuto, non ha mai<br>testimoniato in pubblico      | Sulla vicenda di Dante: ricostruzione storica effettuata dalla figlia<br>che ha fornito documentazione<br>Mancanza di approfondimento dei contesti <b>DA EFFETTUARE</b>  |



## Un caso particolare: le fonti “Battisti”

| VISTA ALLA FIGLIA ANNA BATTISTI  | ARCHIVIO PRIVATO FAMIGLIA BATTISTI  | RACCOLTA “POESIE” DI GIOVANNI BATTISTI  |
|--|---|---|
| FONTE ORALE  | FONTI DOCUMENTARIE E ICONOGRAFICHE  | FONTE LETTERARIA  |
| arsi:<br>relativamente ai racconti<br>ul periodo della prigionia<br>ativamente ai ricordi della<br>al periodo degli anni '60 | DESCRIZIONE DEL FONDO<br>CONTENUTO:<br>1 busta contenente 31 FOTOGRAFIE<br>(di cui 10 con data topica)<br>2 cartelline di plastica contenenti<br>27 DOCUMENTI<br><br>(suddivisione nelle due cartelline non<br>rispondente a criteri d'archiviazione) | Sezione “PICCOLO REISEBILDER”<br>contenente sei poesie dedicate al<br>periodo della guerra<br><br>pubblicato da “Biblioteca Cominiana”<br><br>Impossibile stabilire se le poesie siano<br>state scritte durante la guerra o<br>successivamente, tuttavia l'intensità<br>semantica del lessico, l'uso del tempo<br>presente, il taglio realistico ed<br>espressionistico e la collocazione<br>della sezione nella raccolta, sembrano<br>suggerire che siano state scritte<br>fra il '42 e il '45 |

The background of the slide is a dense collage of historical documents, photographs, and maps. The documents are in various states of preservation, some showing text, others showing architectural drawings or maps. Photographs are scattered throughout, depicting various scenes, possibly related to the reconstruction project. The overall color palette is muted, with a lot of sepia and aged paper tones. The text is overlaid on this collage.

# Giovanni Battisti

*Ricostruzione storica delle vicende di un IMI*



anni Battisti

VI  
come ho trascorso  
della figlia niente fatto  
una orazione - Per alcuni anni  
malinconia abbiamo cantato, cioè  
romani, fino a molte ton  
laborato  
scorretto  
fatto  
per  
l'uso

# Il servizio militare

di Sara Panetti

amiglia

VI  
come ho trascorso  
della figlia niente fo  
to ed una orazione  
la malinconia att  
romano

602/DMA  
R. PRODOTTO  
19 FEB. 1951 R. ESERCITO ITALIANO

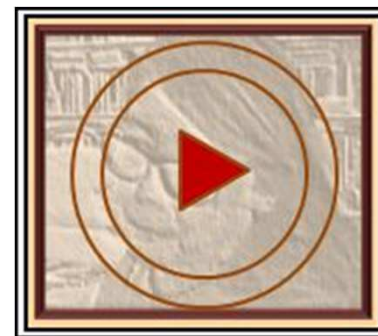
Foglio matricolare e caratteristico

di Battisti Giovanni  
figlio di Francesco e di Rossetti Filomena, di religione: (4) CATTOLICA  
N. di matricola 47437 del Distretto di ( ) Classe 1928

di Francesco Battisti e Filomena Rossetti,  
ni nasce a **Roma** il 9 ottobre **1922**.

a Susanna ci racconta di essere romana  
e generazioni.

onno Francesco, un oste di Borgo Pio,  
e il periodo dell'occupazione nazista, non  
utava i romani affamati, ma si è esposto  
almente, nascondendo i partigiani.



Testimonianza di Susanna Battisti



Il 5 febbraio 1942 Giovanni viene richiamato al servizio di leva come soldato scelto, ottiene [il numero di matricola 47437](#)

Tra aprile e agosto 1942 si trova a Perugia. Invia foto con saluti ai suoi familiari.

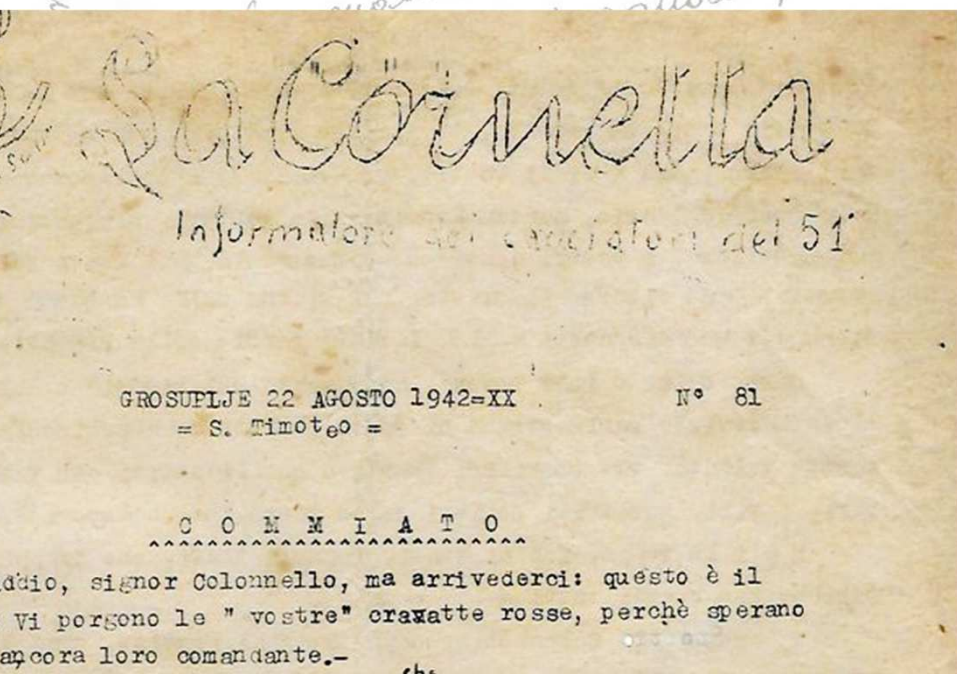


La leva

agosto diviene soldato scelto ed entra a  
del 51° Reggimento Fanteria "Alpi" dove  
fino alla cattura.  
agosto viene destinato alla frontiera  
a.

Forse ad agosto '42 Gianni Battisti è già a Grosuplje, nella provincia di Lubiana, perché riceve due numeri de "La Cornetta", l'informatore dei cacciatori del 51°, ma non è possibile accertarlo, in quanto gli potrebbero essere stati consegnati in seguito.

I due numeri riguardano un avvicendamento al comando: il primo è un commiato al colonnello Giani e il secondo il saluto al nuovo comandante.





Tra il 1942 e il 43 il Reggimento opera in territorio jugoslavo con compiti di presidio e controguerriglia.

Il 51° e 52° Reggimento fanteria costituivano la 22<sup>a</sup> Divisione fanteria "Cacciatori delle Alpi". A seguito dell'invasione della Jugoslavia nel '41 la Divisione fanteria venne assegnata in Montenegro, Croazia, Dalmazia e impiegata in operazioni di rastrellamento e offensiva contro i partigiani jugoslavi. La 22<sup>a</sup> Divisione fanteria passa poi nella Provincia di Lubiana, annessa al Regno d'Italia, con gli stessi compiti, spesso eseguiti senza pietà.

anni è di sicuro è a Grosuplje nella  
 via di Lubiana nel novembre del '42,  
 fotografie alla famiglia, da cui non fa  
 vedere la realtà della guerra. In una  
 "Eccoci davanti all'unico negozio del  
 che stiamo tentando di decifrare  
 i pubblicitari. Si tratta di manifesti  
 anti la profilassi della sifilide -  
 Grosuplje 10/11/42".



riotti con  
 a Lubiana, u  
 fu le vie della  
 incontro un fu  
 + Lisa

Eccoci davanti all'unico negozio del  
 paese che stiamo tentando di  
 decifrare costelli pubblicitari. Si  
 tratta di manifesti illustranti la  
 profilassi della sifilide.  
 Grosuplje, 10/11/42

Vi scrivo due  
come ho trascorso il  
della figlia niente posto  
to ed una orazione -  
i miei amici  
da - a  
giornate abbiamo  
di marci a  
attenti con un  
tuo - a  
in le vie de

In un'altra fotografia spiega  
che cantano la canzone  
"Maddalena".



In no.  
Si canta "Maddalena"  
Inno per sempre

Ascolta "Maddalena"

Lettera "Lupo di  
una  
"ma  
"ma  
"ma

Le inviate alla famiglia sono  
tutte immagini serene,  
rassicuranti, ma i suoi veri  
sentimenti, invece, li descrive  
in una poesia

## GROSUPLJE

Le soavi colombe sulla cuspide  
così alta nel cielo  
non dicevano amore  
né innocenza o martirio.  
Furono solo un attimo  
di accorato stupore (e tuo  
fu dunque il nome  
che invocai in un lamento?)  
nel fragore dei carri lontananti.



Nel dicembre  
 del '42 è a  
 ca e lì passa  
 tale: ci sono  
 ° sotto zero.  
 anni ha fatto  
 a con alcuni  
 che chiama  
 paticamente  
 nga" con cui  
 condivide il  
 io natalizio".

Vi scritto due o il cavar... to ann...  
 come...  
 io e...  
 tre...  
 to...  
 vedo...  
 note...  
 per...  
 di...



La gherpa con  
 fraternamente unita  
 in un provincialissimo  
 "sordete" nel patole  
 1942, a 28 sotto zero  
 Borotmica, 25/12/42 - P.S.



Simposio  
 natalizio!!  
 Borotmica, 25/12/42

una...  
 11...  
 12...

cena della vigilia e la giornata di Natale vengono poi descritte in una lettera che in-  
viglia il 29 dicembre.

ricevuto posta e il cenone è stato a base di pastasciutta e un'arancia, con i suoi amici  
ha cantato fino a tarda notte. Il giorno seguente, dopo aver lavorato, hanno ottenuto il  
so di andare a Lubiana e ci sono arrivati grazie ad un carro bestiame.

na hanno incontrato un gruppetto di artisti di teatro italiani, il cui capo, romano, una  
conosciuto l'accento, li ha condotti al teatro del dopolavoro dove davano uno  
olo, poi nei camerini delle ballerine dove hanno fatto festa e hanno ricevuto in offerta  
e birra. Alla fine si sono soffermati a parlare di Roma.

P.M. 100, 29/12/62  
due righe per informarti di  
ho tenuto il cistole. da ser-  
filia niente posto, posto asciutto  
una oronina - Per alcune cose  
li nuovi Athaus contatos, is e

La lettera si conclude con una richiesta da parte  
di Gianni di essere informato dai familiari sullo  
stato del "suo" territorio, afferma di star bene, ma  
nevica da vari giorni

...a Borovnica, dove si trova Giovanni, c'era  
un campo utilizzato dall'esercito italiano per  
...are slavi e partigiani, diventato tristemente  
...o successivamente alla guerra, dove furono  
...internati dagli Jugoslavi IMI e civili italiani.

Nel frattempo Gianni avanza nella carriera  
Il 15 gennaio 43 viene promosso caporale  
il primo marzo diventa caporale maggiore.

Marzo del '43 è a Dol. Scrive che è finito il  
disgelo, si inaugura con gli amici la tardiva  
primavera nordica nella piana  
dell'accampamento di Dol.

...prile non sappiamo dove si trovi di preciso,  
il cinque Agosto viene trattenuto alle armi.



Finisce il disgelo, si  
inaugura la tardiva  
primavera nordica  
nella piana dell'ac-  
campamento di Dol.  
Impaimatura domenica  
ocale

Dol, 25/3/43 - XXI

1943  
11  
1943

AN DER DONAU

bijou barocco  
ran delirio asburgico

avamo a migliaia  
reto del Danubio  
i alla transumanza

altare di sassi  
l'ostia il cappellano  
o il sole al tramonto

Dio è con voi

golo di mosche  
va pazzamente  
cratere di bomba

niato di escrementi.

so il cava  
mie in hostia, festa ann  
... sine ... me ... che ...

Non è possibile collocare storicamente due poesie di Giovanni Battisti, che però, visto il contenuto e la posizione quasi cronologica in cui l'autore le ha disposte nella sua raccolta, appartengono probabilmente al periodo del servizio militare, presso il 51° Reggimento fanteria "Alpi".

La prima, che attesta questo passaggio in Austria, potrebbe essere confermata da una foto in possesso della famiglia, scattata nel momento in cui il sacerdote alza l'ostia. In mancanza di data o luogo di riferimento, però, nulla conferma che si parli proprio della messa descritta nella poesia

1871  
11  
1871

Il paese qui descritto  
non è stato possibile  
collocarlo  
geograficamente, ma  
e comunque la pena  
di affermarsi su questa  
poesia, che tanto  
racconta sullo stato  
d'animo di Giovanni  
Battisti.

### FERNANDSTEIN

Piccole case rosse  
grondanti chiome d'edera  
allineate in vicoli di pietra  
e volti di bambini  
che affollano stupiti  
finestre senza cielo  
al solo  
scalpiccio di cavalli.

Nelle sere di nebbia  
gli occhi gialli dei gufi  
balenano nel bosco,  
guizzano a bande i ratti  
tra i ciuffi delle stoppie  
e si chiamano a lungo con paura  
i battelli alla curva dei canali.

Come un sommesso rantolo,  
cadenzata  
su una marcia di morte,  
una voce lontana  
canta Lily Marleen.

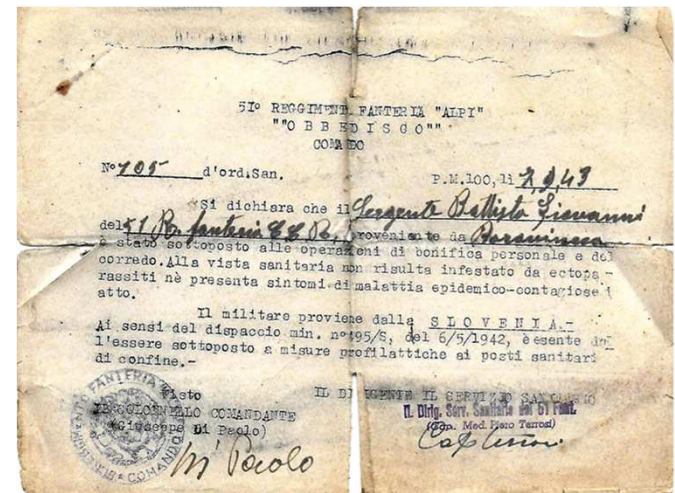
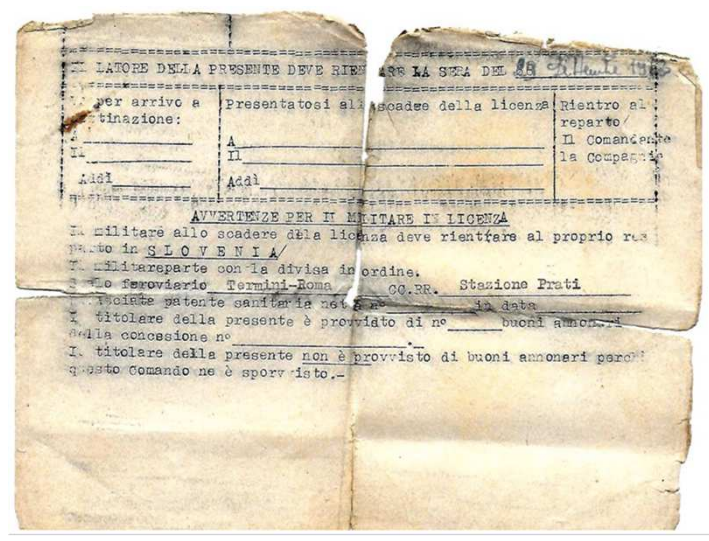
*Vi sento due  
come ho trascorso il cen-  
to niente posto, festa  
in memoria - Per aver  
memoria abbiamo cento  
molti romani, fino a  
molti mani dopo aver la  
to abbiamo ottenuto il  
anni a Lubiana dove  
sti con me come Pe.  
mu - A Lubiana, mentre  
mo fu le vie della città  
incontrato un giuffeto  
+ cissu, ce*

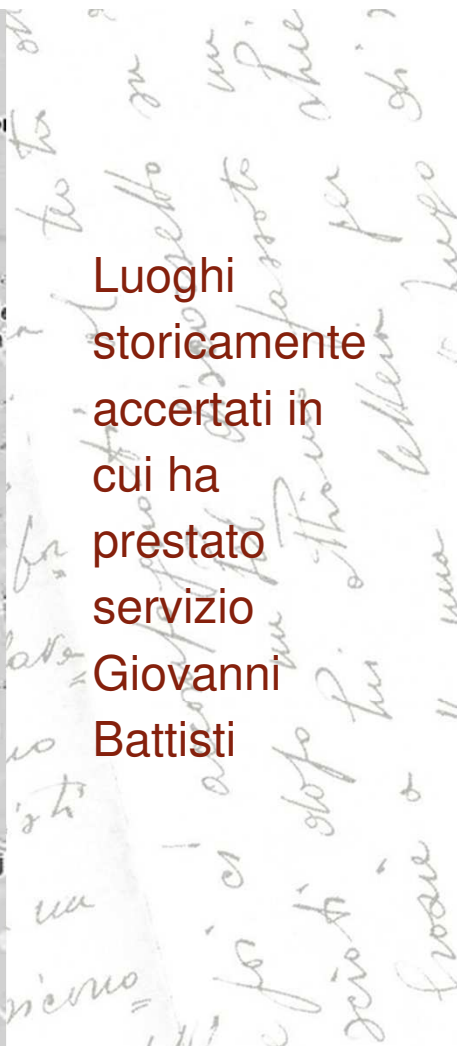
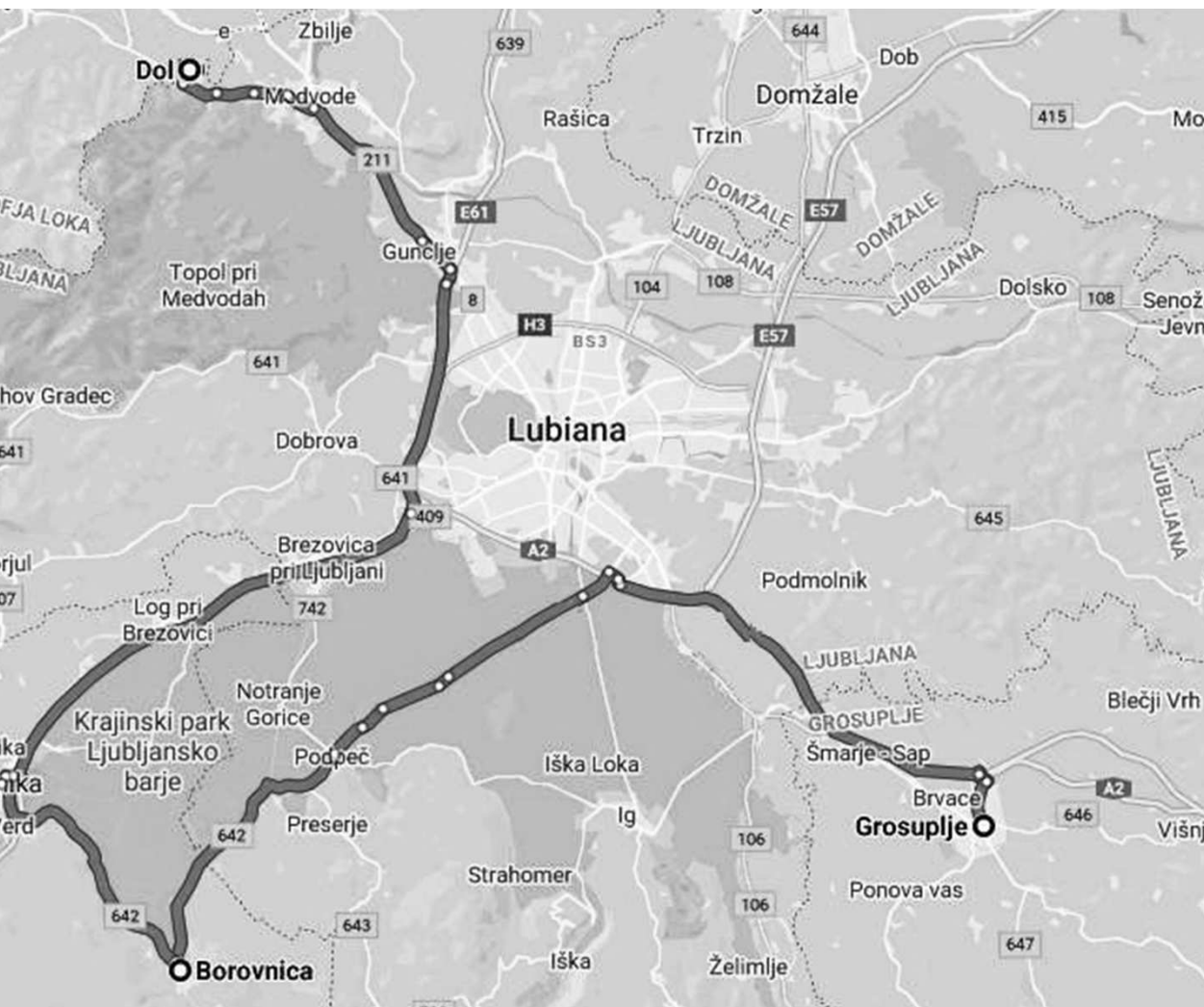
*tracce v. il ma*

sto ann  
muo s  
tato,  
no b  
lavoro  
il fer  
ote ci  
Pestha  
tre giu  
sillo,  
elto e  
cepato

A settembre è di sicuro in Slovenia. Probabilmente ottiene una licenza col permesso di rientro il 29 sett '43 (di cui evidentemente non è riuscito ad usufruire). Nel documento si prevede rilascio di patente sanitaria.

Infatti il 7 settembre '43 è sottoposto a visita sanitaria. Oltre al buono stato di salute si attesta che proviene da Borovenizza (oggi Borovnica). La visita probabilmente è legata al permesso di licenza.





Luoghi  
storicamente  
accertati in  
cui ha  
prestato  
servizio  
Giovanni  
Battisti

anni Battisti

VI  
come ho trascorso  
della figlia niente fatto  
una orazione - Per alcuni anni  
malinconia abbiamo cantato, cioè  
romani, fino a molte ton  
laborato  
scorretto  
fessate  
per  
l'uso

# La cattura e la prigionia

di Carla Lanzetta





## La notte dell'8 settembre del 1943

La notte dell'8 settembre del 1943 Badoglio annuncia l'armistizio: i nostri militari al fronte si sono improvvisamente accantati a quello che era diventato un esercito nemico. Hitler aveva pianificato l'occupazione dell'Italia che fu violenta ed immediata. I soldati italiani furono costretti a consegnare le armi e ad arrendersi, chi resistette, come a [Cefalonia](#), fu annientato.

I soldati catturati dalle truppe naziste vengono inizialmente considerati prigionieri di guerra a tutti gli effetti, ma il 20 settembre 1943 Hitler impone che i prigionieri italiani vengano classificati [Italienische Militär Internierte](#) (Internati militari italiani,

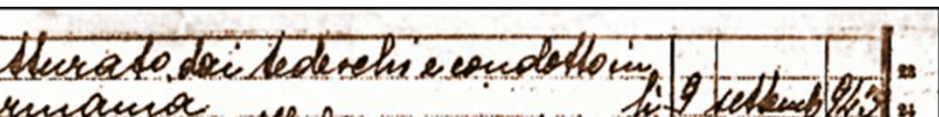
che non gli permette di aggirare le limitazioni imposte dalla Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra ed utilizzarli come "schiavi").



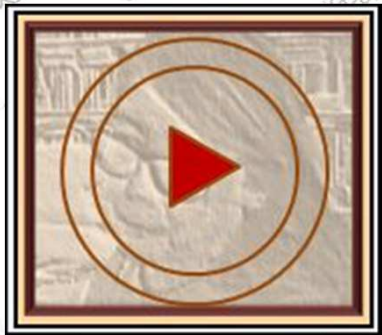
## La cattura di Giovanni Battisti

Giovanni Battisti consegna le armi diventando prigioniero dei tedeschi il 9 settembre '43; non sappiamo di preciso dove fosse, ma molto probabilmente si trovava a Borovnica, data la sua presenza attestata in quel luogo il 7 settembre e la successiva lettera che comunica la sua cattura.

Dopo la cattura viene condotto in Germania



## La cattura di Giovanni Battisti: una difficile memoria



Giovanni non ha mai voluto precisare alla figlia dov'era e cosa faceva al momento della cattura, forse il riserbo è dovuto al fronte in cui operava e alle mansioni del suo reggimento.

Testimonianza di Susanna Battisti

La figlia scopre attraverso questa ricerca storica, i dettagli di questa parte della vita di suo padre

## La famiglia Battisti è informata della cattura

Roma, 11 30 settembre 1943

Battisti  
Scipioni 123  
ROMA

una a noi sconosciuta è stata indi-  
ca a mia moglie da Borovnica (Crosazia)

ora, in nome del  
Stefano Vi scrivo. In questo momento  
r noi tutti, sento il dovere di darVi  
lui sta bene in salute.  
attina come prigioniero tedesco e ap-  
esibile, Vi scriverà lui direttamente.

un favore. Siccome io non potrò spes-  
Vi prego di fare sapere le stesse no-  
lia del Sig.  
I Giovanni  
Scipioni 123

ROMA  
o Giovanni sta assieme al Vostro Ste-  
ttosi saluti Ivanda Svete

è stata scritta in data 11 Settembre.  
scoltanto il 28 c.m.  
tato possibile Ve l'avrei portata per-  
evitare ulteriori ritardi ho creduto  
vervela e rimettervela per posta.

mulo i miei più sentiti auguri per  
lo anche da parte di mia moglie che è  
per il fratello Vi salutò distintamente

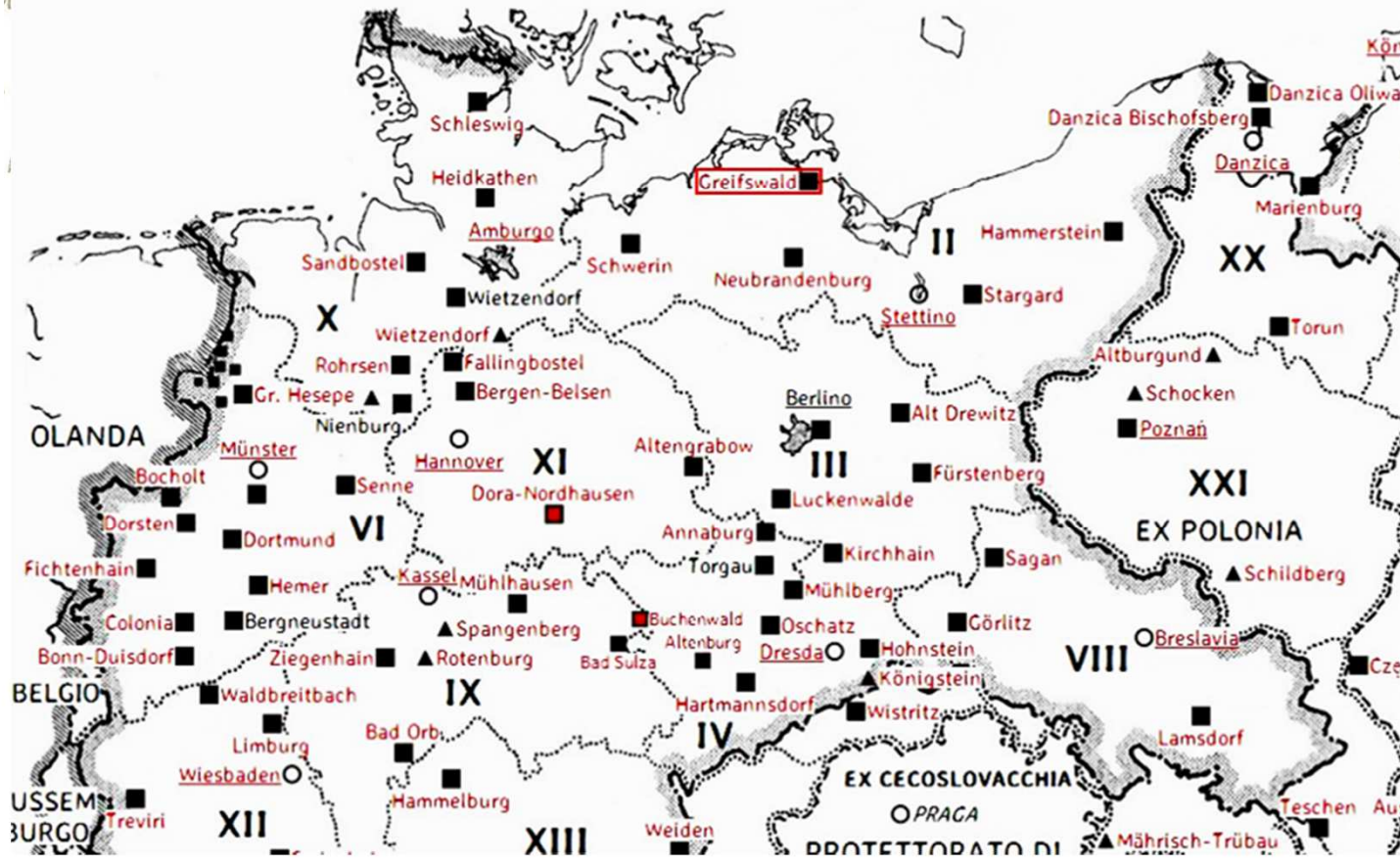
La famiglia scopre della cattura di Giovanni grazie ad una lettera inviata il 30 settembre proveniente dalla famiglia di un altro soldato deportato, Stefano, informata a sua volta da una donna, Ivanda Svete, con una missiva proveniente da Borovnica scritta l'11 settembre, ma arrivata il 28. In questa lettera la donna, oltre a dare notizie di Stefano, spiega di non poter scrivere molto e chiede di informare la famiglia Battisti che il figlio ha avuto la stessa sorte. Non possiamo ricostruire però dove sia stato portato tra il 9 settembre e il 28 novembre '43.

a Giovanni, ci informa la figlia, come a tutti gli altri IMI, viene offerto di  
si nella Repubblica di Salò, ma lui rifiuta. Così inizia la sua resistenza.

# Nello Stalag

novembre  
Giovanni è  
ammlager  
almente è  
in comune  
acco nella  
di [Lubusz](#).

*VI come ho trascorso niente posto di arrivo sine*



*caposto il*

VI  
come ho trascritto  
della figlia niente fatto,  
to ed una orazione - Per alcuni seni  
malinconia abbiamo contate, cioè  
romani, fino a molte to  
laborato  
scorretto  
fatto  
per  
l'uso

## Stammlager IIC

Stammlager IIC tra il settembre del '39 e il giugno del '40 era un campo di prigionieri polacchi adoperati per la costruzione di baracche, che vivevano in condizioni sanitarie pessime. Dal giugno del '40 iniziò ad accogliere prigionieri di varie nazionalità e dopo l'otto settembre vi furono internati gli Italiani.

Questo territorio tedesco fino al 1945 col nome di Woldenberg.

VI  
come ho trascritto  
l'ultima mente posta  
- Per all

## Lettera dallo Stalag IIC

si scrive alla famiglia: *“La forza della mia salute  
mio spirito è stata una rivelazione anche per me  
stesso e tale da essermi di garanzia per il mio  
simo avvenire. **Attualmente vivo abbastanza  
ne e a tal proposito non posso dirvi altro!”***

st'ultima esclamazione ci fa pensare che forse  
ni cerca di far intendere alla famiglia che le sue  
lettere sono sottoposte a censura.

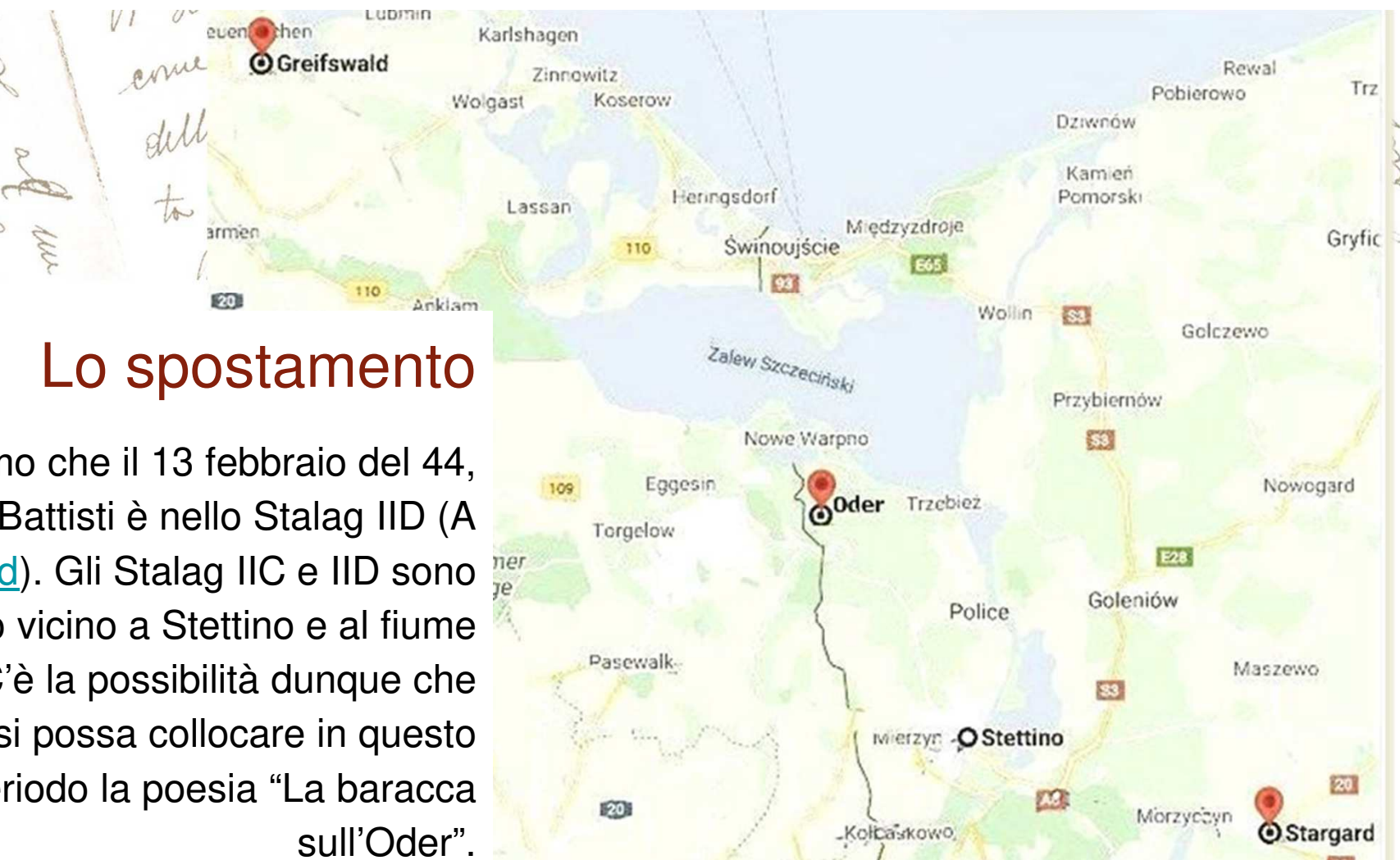
uccessivamente li rassicura dicendo loro che si  
rivedranno



Auf diese Seite schreibt nur der Kriegsgefangene!  
Celle page est réservée au prisonnier de guerre!  
Deutsch und die Seiten schreiben!  
L'occupant ne doit pas écrire!

Di nuovo, papà felice. Parto, come tu  
tali, (20/10) questa poche, nelle 11 il  
l'anno scorso della mia vita. Mi ha  
a un paese che lo è stato, ma con un certo  
di onore, sappiate che il mio cuore non lo  
mai vacillato, da forza della mia salute  
e che mi spiriti è stata una rivelazione  
anche per me stesso e tale da essermi  
di garanzia per il mio prossimo avvenire.  
Attualmente vivo abbastanza bene e a tal  
proposito non posso dirvi altro!

Ma, papà fidarsi: so arrisparmi  
con tutta la serenità e l'esperienza che  
ho. Ho visto momenti peggiori. L'ultimo  
è che la mia vita mi è stata  
un momento di grande dolore e che  
una festa è quello la festa, ma di  
spirati come in un sogno e mi  
giorno ci rivedremo e questo mi dà  
la forza di resistere. Per la morte  
lacrime del mio eroismo del  
Autrice/autori: gli auspici, tutti, per  
la mamma, la papà, la felice e per  
tutti e tutti, tutti con affetto e amore  
grazie



## Lo spostamento

no che il 13 febbraio del 44,  
Battisti è nello Stalag IID (A  
d). Gli Stalag IIC e IID sono  
vicino a Stettino e al fiume  
è la possibilità dunque che  
si possa collocare in questo  
periodo la poesia “La baracca  
sull’Oder”.



Vi scrivo come  
come ho trascorso il  
della figlia niente posto  
to ed una orazione - Per  
la malinconia abbiamo  
i miei amici romani, si  
da - L'indomani dopo al  
giornata abbiamo ottenuto  
di mano a Lubiana  
attenti con me con  
A. Lubiana, in  
ella

## LA BARACCA SULL'ODER

Ricordo la baracca lungo il fiume  
nel fumoso ristagno della nebbia.  
Il baleno del fulmine accecava  
l'occhio astuto del topo, s'udivano  
raspìi sul tavolato, un rantolo  
nel sonno. Il platano stecchito  
annunciava il confine tra pena  
e pena. L'alba si sfilacciava  
tra i suoi contorti rami, le zattere  
tiravano gli ormeggi, non si vedeva  
ancora l'altra riva. Il vento  
in lunga fila ci coglieva  
su pianure di melma. Wohin gehen?  
Italieners? Altre voci, altre formiche  
umane. Un rombo all'orizzonte, ora fioco  
ora forte, snidava a sciame i corvi,  
legava il nostro sguardo al loro volo  
roteante e luttuoso.

Attendevamo nuove.

La baracca sull'Oder

# La lettera dallo Stalag IID

no, dalla testimonianza  
glia, quanto soffrisse la  
Qui richiede un pacco  
mentare, ma è toccante  
come si preoccupi per  
a: "Spero che possiate  
ndarmi qualcosa senza  
altrimenti desidero che  
non mi mandiate  
assolutamente nulla"

*Per il nome  
mente posto  
osservare - Per alcune cose  
non abbiamo contate, cioè  
una volta*

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
| Kriegsgefangenenpost<br>Correspondence des prisonniers de guerre |  | Postkarte<br>Cartolina postale                  |  |
| STALAG IID<br>G. P. R. T. A.                                     |  | Al signor<br>Franco Battisti                    |  |
| Gebührenfrei Franco di porto                                     |  | Roma  |  |
| Absender<br>Vor- und Zuname:<br>Battisti Franco                  |  | Empfänger:<br>Località di destinazione:<br>Roma |  |
| Gefangenennummer:<br>98813                                       |  | Straße:<br>Via Permanico 16                     |  |
| Lager-Bezeichnung:<br>II D                                       |  | Landesteil:<br>Roma (Italia)                    |  |
| Lager-Bezeichnung:<br>siche Rückseite<br>voll lesen              |  | Postamt:<br>Roma                                |  |
| Distriktsort (Ortsname):   |  | Postamt:  |  |

**Kriegsgefangenenlager**  
Campo dei prigionieri di guerra  
M.-Stammlager II D

Datum: 13/2/44  
Data

*Miei cari, dopo la lettera, con la presente vi in-  
formo di aver inviato un modulo per l'invio di  
un pacco. Spero che possiate mandarmi qualcosa  
senza sacrifici, altrimenti desidero che non  
mi mandiate assolutamente nulla. Il peso  
del pacco può raggiungere i 5 kg; consiglio scottola  
me e pane. Per il nome vi ho scritto sulla C.R.T. e  
e altre cose.*





*recuperare  
 tutto, cioè  
 a molte tonnellate  
 lavorate nella  
 fabbrica  
 di  
 Bialystok  
 e  
 per  
 il  
 lavoro*

## Hemer fino a luglio del '44

ni continua a stare nel lager di Hemer di sicuro fino  
 o del '44; infatti abbiamo sia la comunicazione delle  
 ni per invio dei pacchi ai prigionieri di guerra dallo  
 lager VI A di Hemer nel maggio, sia una lettera  
 a luglio alla famiglia.

| Kriegsgefangenensendung                             |  |
|---|--|
| Invio ai prigionieri di guerra                      |  |
| An den Kriegsgefangenen<br>Al prigioniero di guerra |  |
| Sig. <u>BATTISTI GIOVANNI</u>                       |  |
| Abtender:<br>Mittels: <u>9883</u>                   |  |
| Vor- und Zuname:<br>Name e cognome                  | Gefangenennummer:<br>No. del prigioniero     |
| <u>BATTISTI GIOVANNI</u>                            | <u>9883</u>                                  |
| Ort:<br>Lagereich                                   | Lager-Bezeichnung:<br>Designazione del campo |
| <u>ROMA</u>   | <u>M.-Stammlager VI A</u>                    |
| Straße:<br>Via                                      | <u>Hemer (Krs. Iserlohn)</u>                 |
| <u>Im Garmersheim</u>                               | Arbeits-Kommando-Nr.: <u>7677</u>            |
| Landsteil:<br>Provincia                             | <u>Deutschland (Germania)</u>                |
| <u>ROMA (RM)</u>                                    |  |

Hier abtrennen! Staccare qui!

Mettete l'indirizzo in dupl. copia nell'interno dei pacchi!

### Istruzioni concernenti la spedizione e l'imballaggio dei pacchi postali!

I colli postali ed i piccoli pacchetti saranno distribuiti soltanto se portano questo indirizzo stampato. Tutti i pacchetti l'indirizzo dei quali non è stato incollato sull'imballaggio non mi perverranno ed il contenuto sarà distribuito agli altri prigionieri.

L'imballaggio deve essere solido e resistente, altrimenti i pacchi si disfanno e si perdono.

VI  
 come ho tu sono  
 della figlia niente fatto  
 to ed una orazione - Per alcune sene  
 non mi attira  
 " te  
 to m  
 note u  
 per ch  
 upo

**ma lettera da Hemer**

distinto unificano. De Siri, ancora di  
 cute di morte, la mia esistenza  
 tutta affatto e procede uniforme  
 verso la sua fatale soluzione.  
 e sotto ogni punto di vista: salute  
 e spirito sempre e sempre più alto.  
 mente lavoro, ma <sup>non</sup> molto e facilmente  
 ossia tempo, una mano, che vuole  
 la corsa dei giorni! Ehi? Bene

Silvacci  
 Hier abstrahnen!

Giovanni sogna e spera di poter abbracciare presto la famiglia, da cui non riceve notizie, nonostante li rassicuri sul suo stato, certo colpiscono alcune parole che usa: “Niente di nuovo, la mia esistenza non è mutata affatto e procede uniforme e calma verso la sua fatale soluzione. Sto bene sotto ogni punto di vista: salute di ferro e spirito sempre e sempre più alto. Naturalmente lavoro, ma non molto e facilmente: un passatempo, insomma, che rende più veloce la corsa dei giorni”

## Lagergeld

senza di Giovanni Battisti nei lager è  
ta anche dal suo possesso di un  
Lagergeld del valore di 50 pfennig. I Lagergeld  
una sorta di buoni utilizzati nei campi, al  
delle banconote normali, per pagare  
la prigionie. I prigionieri dovevano  
nare il contante che sarebbe stato  
o nella stessa valuta dopo la prigionia.  
gli ufficiali che ricevevano un'indennità di  
a vennero pagati con Lagergeld.



*VI or  
come ho trascorso  
della vita mia niente posto,  
to ed una ora mia - Per alcuni anni  
malinconia abbiamo contate, cioè  
romani, fino a molte ore  
laborato un  
to to  
isovveduto  
fessate  
Viva per gli  
il tempo*

anni Battisti

VI  
come ho trascorso  
della figlia niente fatto  
una orazione - Per alcuni anni  
malinconia abbiamo cantato, io e  
romani, fino a molte ton  
laborato  
scorrendo  
fascio  
per  
l'uso

# Dal lavoro in miniera alla liberazione

di Cassandra D'Ascenzo

# "schiavi" di Hitler

ordine di Hitler, d'accordo  
solini, gli IMI il 12 agosto  
1944 cambiano status e  
trasformati in "lavoratori  
civili", formalmente liberi.

che il destino di Giovanni  
Battisti cambia.

sto Giovanni, identificato  
matricola IID 98813, risulta  
erato dall'internamento" e  
diventa lavoratore civile.

*riente posto, l.  
maniera - Per alcune sene  
Primo contatto, cioè  
He-ton  
to  
metto  
note  
per  
lupo*

**Stalag VI A** 26-8-1944

Stalag VI A conferma con questo che l'internato militare italiano

matricola IID 98813 Battisti Giovanni il 26-8-44  
secondo l'ordine dell'OKW Nr. 05777/44 del 12. 8. 1944 è stato liberato dall'internamento  
in condizioni civili di lavoro.

(Timbro) (Firma)  
(Grade o ufficiale di controllo per il distretto)

**Stalag VI A** Im. Mark, den 26-8-1944.

Stalag VI A bestätigt hiermit, daß der ital. Militärinternierte

Erk.-Nr. IID 98813 am 26-8-44 gem. OKW-Verfügung Nr. 05777/44 vom  
12. 8. 1944 aus der Internierung in das zivile Arbeitsverhältnis entlassen wurde.

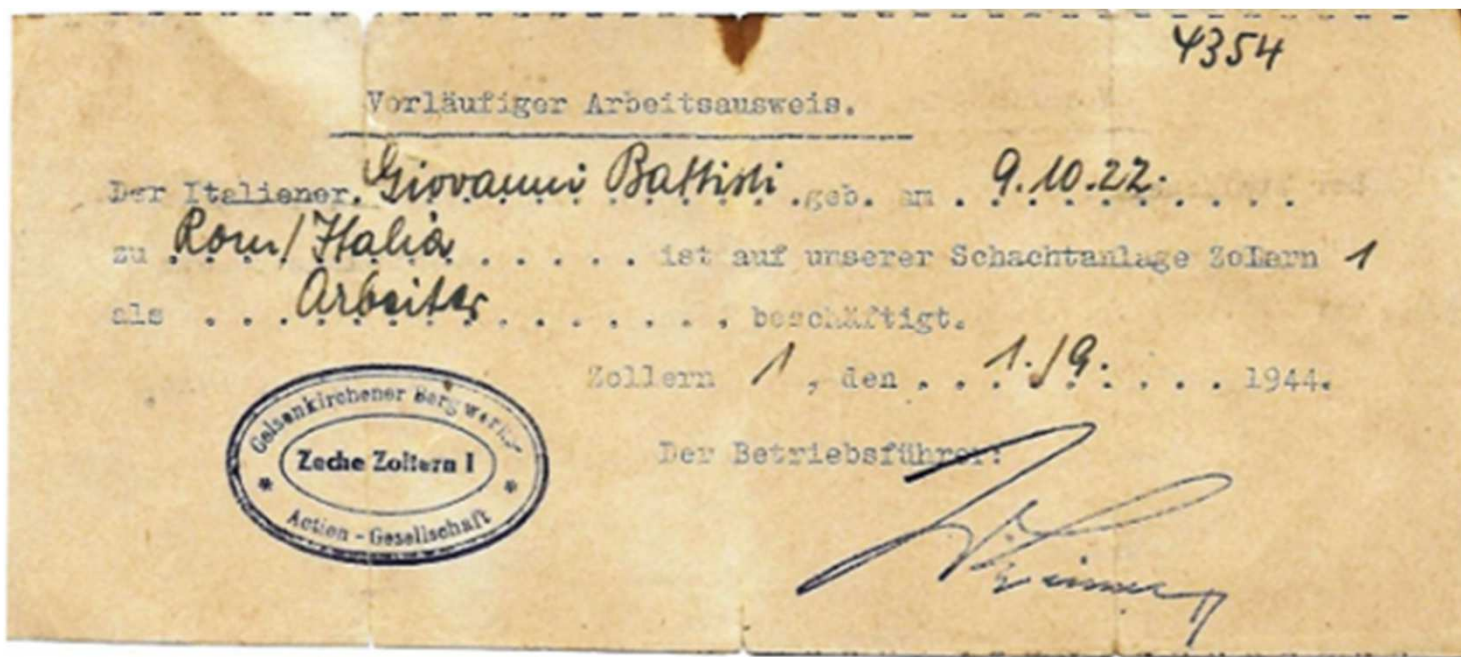
(Dienststempel) L. A.  
Im. Mark  
Oberleutnant  
Dienstgrad u. Kontrolloffizier i. d. Wache  
6./Pds. Schtz. Btl. 492



sto ann  
unno sen  
tato, io  
molte  
lavorato  
il ferme  
ote ei di  
Pestame  
tre giou  
itti, st  
etto di  
capto u  
du

## Il lavoro in miniera

Dal primo settembre Giovanni viene impiegato come lavoratore nella miniera di Zeche Zollern I, come attesta la sua “carta di lavoro temporaneo”.

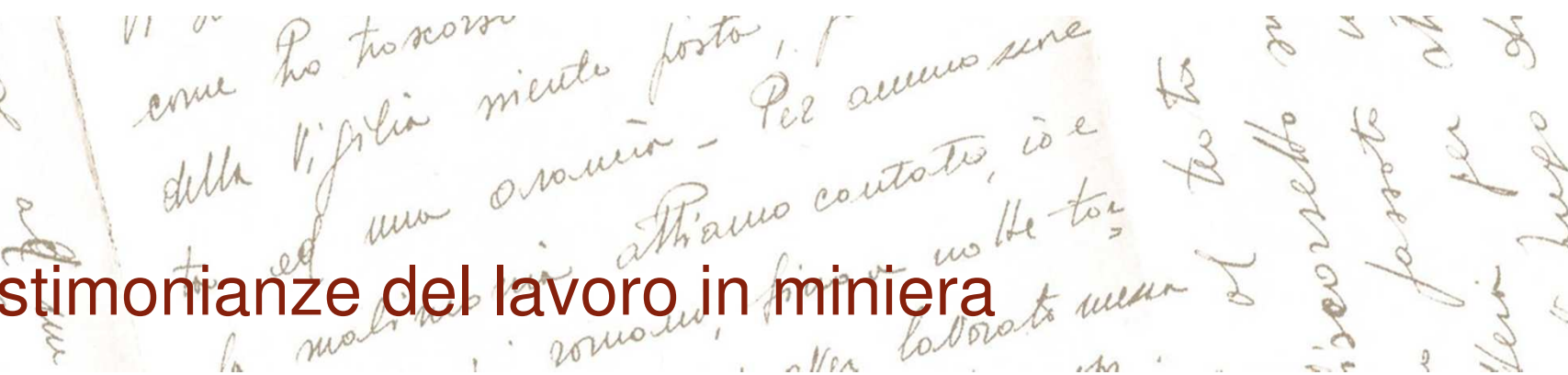


## miniera di Gelsenkirchen

Zollern è una zona  
ricca di miniere  
di carbone fossile  
al nord-ovest della  
città di Dortmund.  
Può vedere dalla  
non è distante dal  
campo di Hemer.

no, inoltre, c'è la  
di Gelsenkirchen.



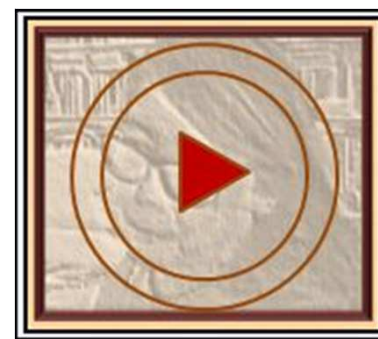


ni Battisti, tornato dalla guerra, ci ha lasciato due diverse testimonianze del suo lavoro in miniera: racconti alla figlia e una poesia dedicata proprio alla miniera di Gelsenkirchen.

Non sono due testimonianze preziose che fotografano solo le vessazioni, ma anche le umiliazioni a cui erano costretti gli internati militari italiani.

Ma lui vuole vivere.

Quando vede attorno a sé tanti altri lasciarsi morire, lui resta saldamente attaccato alla vita.



Testimonianza di Susanna Battisti

## La miniera di Gelsenkirchen

### LA MINIERA DI GELSENKIRCHEN

Che diavolo di un clown  
Wilhelm, il maresciallo  
comandante del campo  
di Gelsenkirchen!

Vantava

un passato d'acrobata in un circo  
berlinese: le buffe capriole  
sulle gambette stivalate, sghembe,  
e le risate a scoppio lo smentivano:  
era solo un bagonghi.

Di ritorno dai pozzi  
(i piedi gonfi negli zoccoli),  
trottavamo a un suo cenno torno torno  
alla sbroda. Poi, dritti, allineati,  
ci faceva cantare "Rosamunda"  
aizzando con il nerbo  
le voci troppo fioche.

Sghignazzavano i mongoli  
dal grugno edematoso  
dietro i reticolati: non sapevano  
i bruti che gli ariani  
tedeschi adorano la musica.

Ascolta "Rosamunda"

sto ann  
unno sen  
tato, io  
molte  
lavorato  
il ferme  
ote ei mi  
Pestame  
tre giou  
isiti, st  
etto di  
cepo u  
200

## Da settembre del '44 ai primi del '45

Da settembre del '44 ai primi del '45 non sappiamo dove sia.  
Non esiste documentazione ufficiale al riguardo.

L'unica notizia che abbiamo e che potrebbe essere collocata in questo periodo è l'ultima poesia che scrive sul periodo della prigionia, dal titolo "Dachau", ma non è possibile al momento convalidare storicamente la sua presenza in quel luogo in questo periodo. Nella poesia emerge chiaramente che in quel campo è stato destinato a far parte dei sonderkommando e che il suo compito, insieme a quello di altri Italiani, fosse quello di trasportare i corpi degli ebrei nelle fosse comuni.

## DACHAU (Kaddish)

### DACHAU (Kaddish)

Guardiamoli. Stampiamone le spoglie  
negli occhi inorriditi.

Li chiamavano, vivi, musulmani,  
ma ora che li abbiamo accatastati  
in piramidi informi  
di ossame putrescente,  
ora chiamiamoli per nome,  
fingiamo di conoscerli,  
Davide Abramo Shola,  
diamogli almeno un volto,  
la pietà del ricordo.

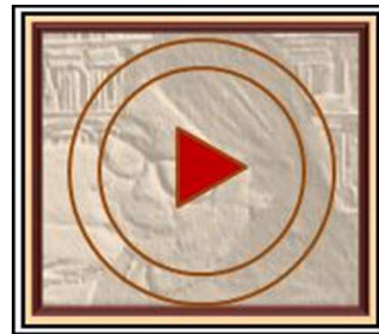
Chiamiamoli fratelli, e questo sia  
il nostro kaddish,  
il nostro ultimo addio  
prima di rovesciarli col bulldozer  
nella fossa comune, calcinata.

sto ann  
unno sen  
tato, io  
molte  
lavorato  
il ferme  
ote ei mi  
Pestame  
tre giou  
mili, st  
etto di  
capto u  
200

## Le foto dei corpi

La sua presenza in questo luogo sarebbe confermata da alcune fotografie di corpi, scattate nel campo, di cui la figlia ricorda l'esistenza, anche se al momento non ne ha ritrovato traccia. Gianni Battisti non ha mai testimoniato direttamente alla figlia la sua presenza a Dachau.

Testimonianza di Susanna Battisti



sto ann  
unno sen  
tato, io  
molte  
lavorato  
il ferme  
toe ei di  
Pestame  
tre giou  
siffi, st  
etto di  
cepo u  
200

Il lager di [Dachau](#) aveva a disposizione una rete di 140 campi esterni e funzionava, oltre che come campo di concentramento, anche come punto di raccolta e smistamento degli internati.

Le industrie tedesche approfittavano dei prigionieri che venivano loro “prestati” dalle SS, dietro compenso.

Il campo di Dachau è stato liberato il 29 aprile 45 dall’esercito americano.

Attualmente il memoriale dell’ex campo di concentramento ha un [archivio](#) che conserva tutti i documenti riguardanti Dachau e i campi secondari. Si potrebbe effettuare un’ulteriore ricerca per verificare l’eventuale presenza nel campo di Giovanni Battisti.



sto ann  
unno sen  
tato, io  
molte  
lavorato  
il ferme  
ote ei di  
Pesthame  
tre giou  
silli, st  
etto di  
cepato u  
200

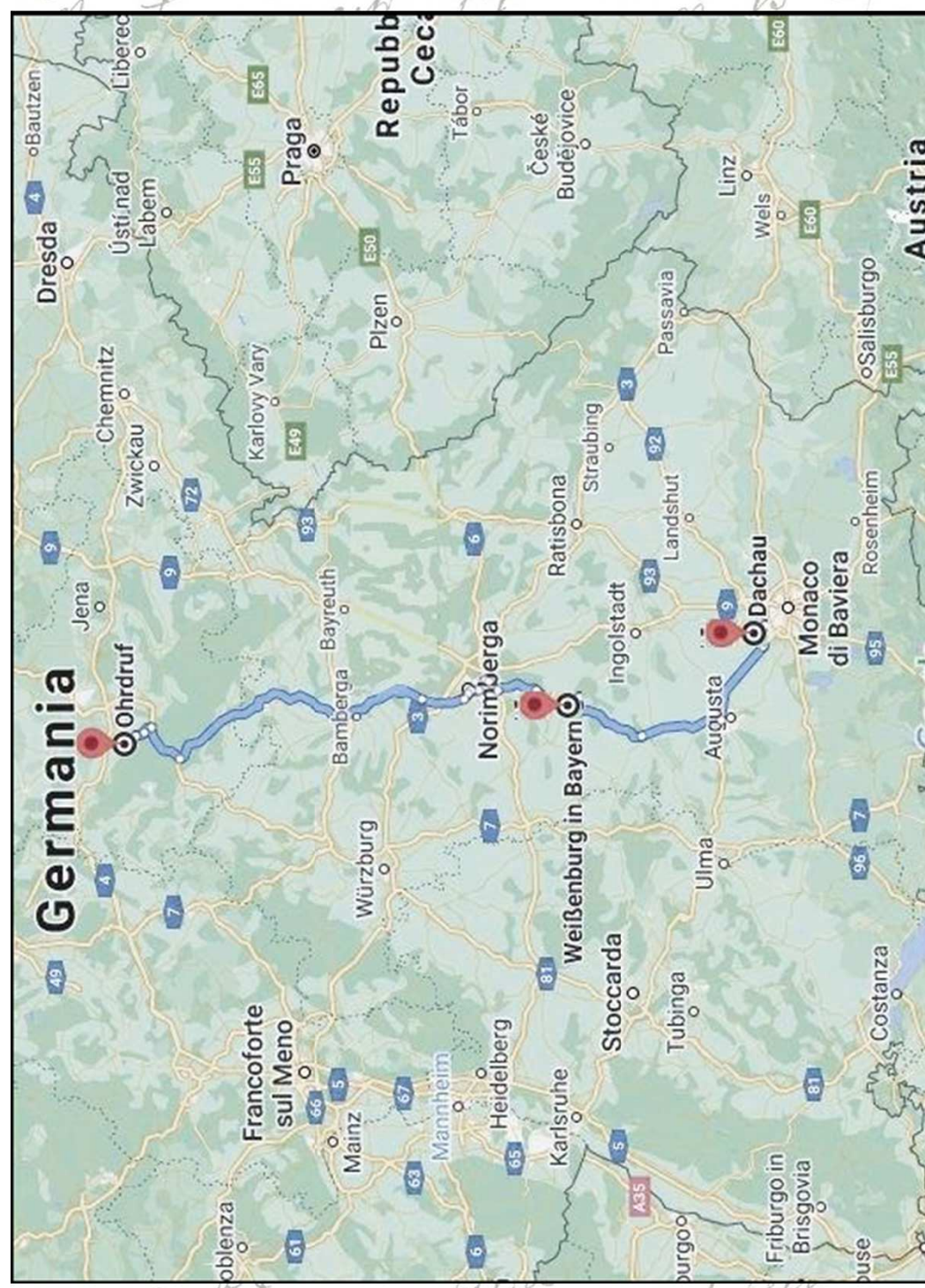
## La liberazione

Dal foglio matricolare, Giovanni Battisti risulta prigioniero dei tedeschi fino al 3 aprile e successivamente trattenuto dalle forze armate alleate fino al 1 agosto 45. Se ne deduce che è stato liberato il 4 aprile. Non è indicato di preciso dove fosse quando è stato liberato, né da quale armata. Ma noi sappiamo che ad essere liberato dagli Alleati il 4 aprile 1945 fu il campo di lavoro di [Ohrdruf](#) presso Weimar che faceva parte del complesso concentrazionario di Buchewald, a cui è vicinissimo.

Fu liberato il 4 Aprile '45 dalla IV Divisione Armata statunitense e dal 355° Reggimento di fanteria della Terza Armata.

Ohrdruf non è distante inoltre da Weißenburg che è il primo luogo da cui abbiamo notizie certe di Giovanni dopo la liberazione.

*Il sito è stato in un'area forestale  
per un tempo molto lungo.*



anni Battisti

VI  
come ho trascorso  
della figlia niente fatto  
una orazione - Per alcuni anni  
malinconia abbiamo cantato, io e  
romani, fino a molte ton  
laborato  
scorrendo  
fasciato  
Veni per gli  
il tempo

# Il rientro in Italia ed i primi anni dopo la guerra

di Lisa Ricci

## Dopo la liberazione

dal 4 aprile fino al primo agosto non sappiamo  
come sia stato di preciso. L'unica traccia che  
rimane è questa fotografia, datata 27/6/45, sul  
cui retro c'è scritto "Ai miei carissimi genitori con  
*crescente grande amore*".

Il luogo indicato dopo la data è Weissenburg,  
in Baviera, dove probabilmente ha passato  
un periodo prima del rientro.

Altra parte a Weißenburg, dopo la seconda  
guerra mondiale, si sono stabilite 6000 persone,  
tra i rifugiati ed espulsi dai territori persi dalla  
Germania.



grado in Italia e presentato  
 stesso distretto militare di Roma li 1 agosto 1945  
 considerato prigioniero di guerra a tutti  
 effetti (S. del eff. 4. Gabinetto n. 133. 8. 5. il data 1-11-9/45)  
 inviato in licenza straordinaria  
 di giorni 60. li 2 agosto 1945

Il foglio matricolare siamo certi che il 1 agosto 1945 Giovanni viene rimpatriato  
 porta al distretto militare. Come sappiamo dal [saggio di Enrico Iozzelli](#), il rientro  
 per molti IMI fu davvero complesso: non c'era alcun coordinamento e molti  
 organizzarsi da soli.

viene considerato a tutti gli effetti prigioniero di guerra e il giorno seguente  
 concessa una licenza ordinaria di 60 giorni.

Hanno  
 come Pertinace  
 mentre Giovanni  
 della città  
 pupetto di  
 + giorni, capitano  
 due

## Al Distretto Militare

N. \_\_\_\_\_



**DISTRETTO MILITARE DI ROMA**  
UFFICIO MOBILITAZIONE E FORZE IN CONGEDO  
Sezione Sottufficiali e Truppa in Congedo

Il Seg. A. Battenti Leone  
presentato a questo Distretto ed ha consegnato il modulo contenente  
i riflessi la sua posizione personale dall'8 settembre al 4 giugno 1944  
allegata la scheda dei dati amministrativi.

Roma, li 10/8/44

IL CAPO SEZIONE  
SOTTUFF. E TRUPPA IN CONGEDO  
(D'Avenia, Francesco)  
Leone

grado, categoria, casato e nome.

*Man  
losto, festa ann  
Per annuo sen  
- To io*

L'undici agosto si  
presenta al Distretto per  
la consegna dei dati  
relativi alla sua  
posizione personale  
dall'8 Settembre.

*ne  
de  
to  
to  
ne  
al  
concordo  
fascio  
in  
Lupo*

# Contratto d'impiego con Dipartimento Navale

anni Battisti il 5 agosto  
1945 firma un contratto di  
impiego presso l'esercito  
degli USA. E' identificato  
come prigioniero n. 98913,  
senza perché non ha altri  
documenti.

U. S. INVESTIGATION NO. \_\_\_\_\_ FULL NAME: Francesco Battisti

Organization by which employed: U.S. Army Location of Local Employment Office: Rome

1. The employee agrees to work for The United States of America subject to the rules and regulations set forth below and such special rules as may be established.

2. The United States of America agrees to pay the employee on the basis of authorized wage scales. Employment may be terminated by the United States at will.

3. The following information is supplied by the employee and certified by him as true:

National Identification card number: Prisoner's number: 98913

Name and address of person to be notified in case of an emergency: Francesco Battisti, 100 Via Serravallo, Rome, Italy

Home address: 100 Via Serravallo, Rome, Italy Children under 18 living: None

Marital status: single Age: \_\_\_\_\_

Nationality: Italian

Main Civilian Occupation: Employed by Naval Department

Other Civilian Occupations: None

Physical defects: None

Do you consent to enrollment in a Mobile Labor Unit? No

Signed at APR 208 at P.S., N.Y., N.Y. this 4th day of April 1945

U.S. Officer: Dwight Bennett Rank: A.O.S. Capt., Inf., G-22227 Employee: Francesco Battisti

**R.T.O.**  
TOMAS 6/9/

*VI or come ho trascritto  
to ed una copia  
la malinconia niente posto  
romani, fino a un bel  
laborato  
riservato  
fascista  
Vera per  
il tempo*

# Immente in congedo illimitato

ente il 2 ottobre 1945 gli viene concessa una licenza  
a, trasformata poi in congedo illimitato il 4 luglio del 46.

|                                 |                   |
|---------------------------------|-------------------|
| lasciato in licenza illimitata  | il 2 ottobre 1945 |
| collocato in congedo illimitato | il 4 luglio 1946  |
| Decreto 6000/26 del 4-1946      |                   |
| Verificato                      | 11-1946           |
| IL CAPO SEZIONE MATRICOLA TERZA |                   |

VI  
come ho trascritto  
della figlia niente posto  
- Per alcuni mesi  
contato, cioè  
11-1946

Var  
posto, posto ann  
- Per alcuni mesi  
Primo contato, cioè  
ui, fino a molte  
dopo aver lavorato  
affermato il femore  
ma dove ci mi  
come Pestame  
mentre giuro  
della città, st  
in famiglia di  
+ c'è, ceptu u  
due



## 100 AMLIRE Serie A65751339 A



La sua presenza in quei giorni in Italia è attestata anche dal fatto che è in possesso di 100 Am-lire, ritrovate in uno degli opuscoli dell'archivio privato.

L'Am-lira è stata la valuta messa in circolazione in Italia dagli Americani, dopo lo sbarco in Sicilia, e contribuì alla pesante inflazione che colpì l'Italia in quel periodo.

Il biglietto in possesso di Giovanni non appartiene alla prima emissione; infatti a differenza di quanto avveniva all'inizio, riporta l'indicazione in lettere del valore sia in italiano che in inglese.

*VI  
come ho trascritto  
della figlia niente  
to ed una ora  
rimossa a*

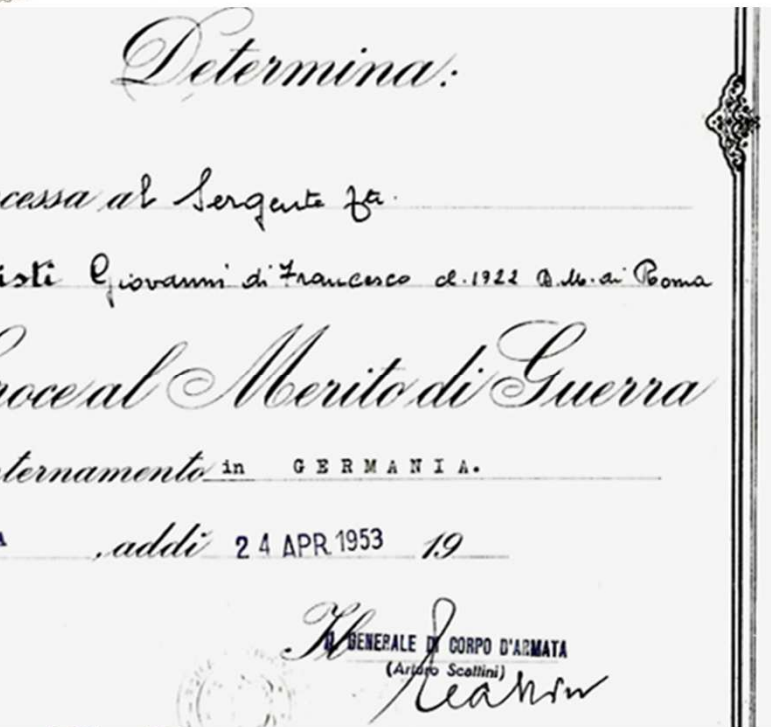
anni Battisti

VI  
come ho trascorso  
della figlia niente fatto  
una orazione - Per alcuni anni  
malinconia abbiamo cantato, cioè  
romani, fino a molte ton  
laborato  
scorretto  
fatto  
per  
l'uso

# Dagli anni '50-'60: la memoria

di Sofia Briganti

sto anno  
recluso per



scritto  
cepato u  
due

Il 26 luglio del 1951 vengono attribuiti a Giovanni i [benefici di guerra](#) previsti dalla legge. L'anno successivo , ovvero il 25 luglio 1952 , ottiene la [croce al merito di guerra](#).

Il 24 aprile 1953 gli viene concessa la [Croce al merito di guerra per internamento](#) in Germania e dopo quattro anni , il 3 marzo 1955, ottiene [l'autorizzazione al distintivo](#) del periodo bellico e a 4 stellette d'argento.

sto anno

## La lettera di Nando Fabro da Genova

Il 19 luglio 1959 Giovanni riceve una lettera in cui gli viene comunicato il rientro della salma di un suo amico, Edoardo, a cui lui è stato vicino nei giorni precedenti alla morte. E' stato ritrovato, in un cimitero di guerra in Germania, grazie alle informazioni date da Giovanni alla famiglia. Dai ringraziamenti che riceve capiamo che in lui i ricordi erano ancora vivi e lo spingevano ancora a cercare di aiutare almeno le famiglie di chi era stato suo compagno in quei terribili giorni.

Genova, 19 luglio 1959  
via Balocapa, 13/7

Egregio signor Battisti,  
posso annunciarle, finalmente,  
che insistendo nelle ricerche si è riusciti a ritrovare  
la salma del nostro caro Edoardo, in un cimitero di guerra  
in Germania.

Il "Commissariato Generale Durante Caduti in Guerra"  
ci ha preavvisato che la salma di Edoardo arriverà con  
forziere militare, al cimitero di Soufrierdarena, il giorno  
8 agosto, verso le ore 12.

La distanza da Roma a qui è notevole e noi non  
osiamo invitarla, anche se la sua presenza ci sarebbe  
molto gradita. Mia nipote Tress mi ferma, ad ogni modo,

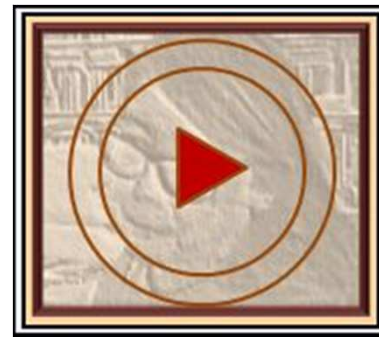
1. 200

**Una memoria indelebile**

VI  
come ho trascorso  
della vita mia niente posto  
to ed una orazione - Per alcune  
una memoria a Dio con tanto, io e  
alla laborato mio  
di te to  
discretto  
fatto  
Vini per di  
"Lupo di

"Li vedo tutti con l'elmetto" sussurrava Giovanni alla vista dei tedeschi. La figlia Susanna è testimone diretta di quanto i ricordi della guerra tormentassero ancora Giovanni quando lei era piccola.

Questo episodio, che la figlia ricorda, è avvenuto in vacanza, a Fano sulla costa adriatica, che all'epoca accoglieva un grande numero di turisti tedeschi.



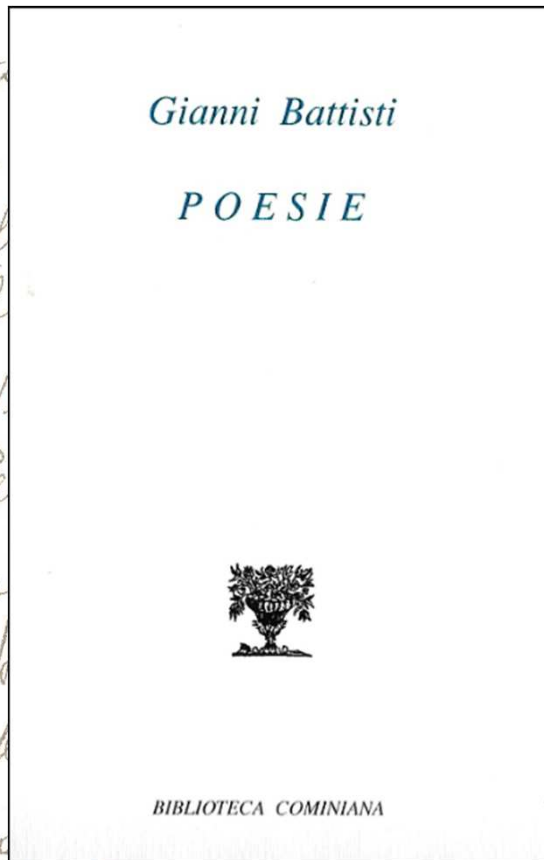
Testimonianza di Susanna Battisti

## Amicizie che non si dimenticano

Susanna Battisti racconta di Fred, un soldato italo-americo che faceva parte del gruppo dei “salvatori”. Lei lo ha conosciuto negli anni 60’, quando era ancora una bambina, e lui è venuto in Italia. Susanna lo vedeva come un eroe: aveva salvato il suo papà. Lo zio Fred (così lui si faceva chiamare) le ha regalato un orsacchiotto di pelouche che Susanna conserva ancora.



## Il perdono



Susanna racconta che a cinquant'anni suo padre ha avuto una forma di depressione severa e ha sofferto di attacchi di panico, però poi con il tempo ha cercato di rivedere la sua storia con un occhio più distaccato fino al finale perdono.

Quando esce il suo libro di poesie, in una serata di presentazione, afferma pubblicamente "lo li ho perdonati". Aveva ormai ottant'anni, ma alla fine ha vinto il suo amore per gli altri e la sua comprensione per il genere umano.

vi rendo due il... il...  
ho percorso... posto...  
... in... ..

con simpatia

Giambattista

in... ..  
di... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..  
... ..